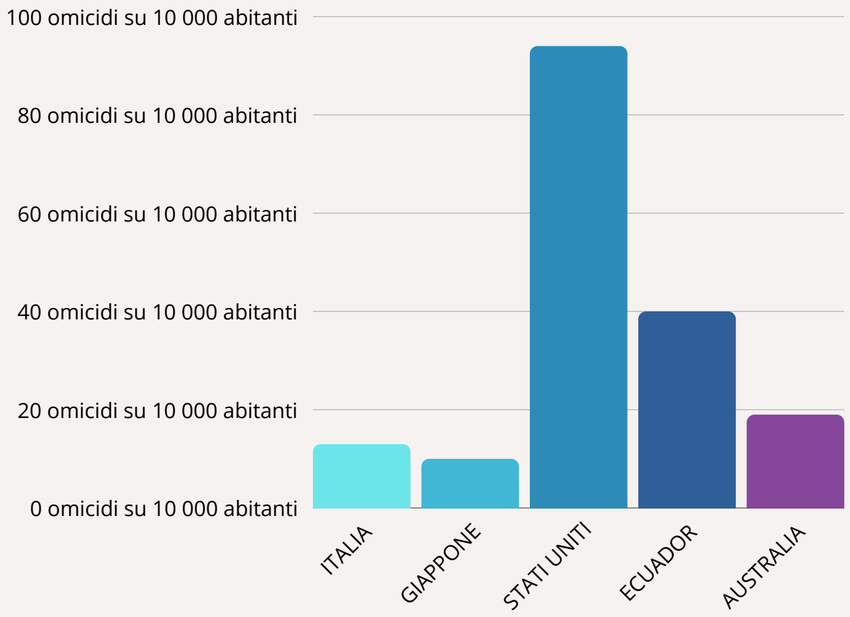
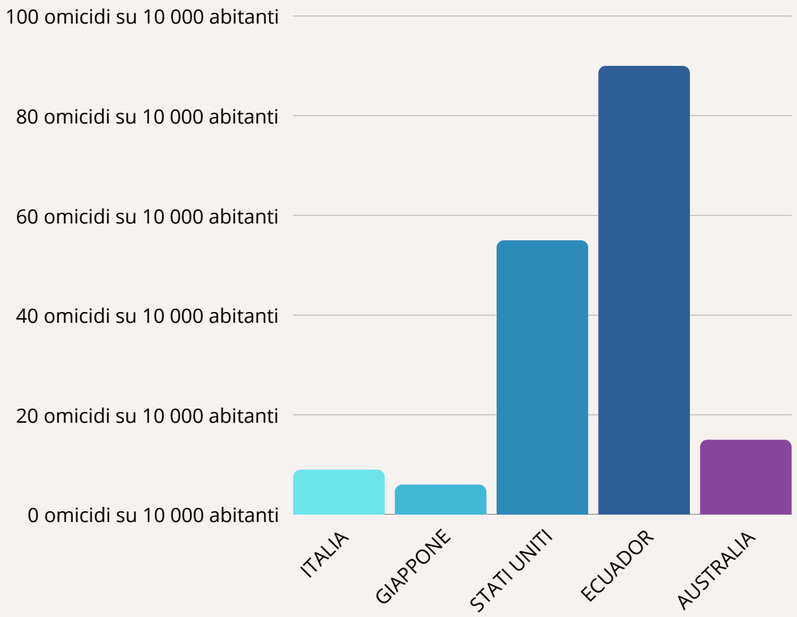
Indagine Tasso di omicidi

Abbiamo scelto degli stati campione di cui abbiamo ricercato il tasso di omicidio in percentuale su 10 000 abitanti nei seguenti anni: 1990, 2000, 2010, 2020 e 2023. In seguito abbiamo realizzato dei grafici con i quali possiamo mettere a confronto i dati raccolti.

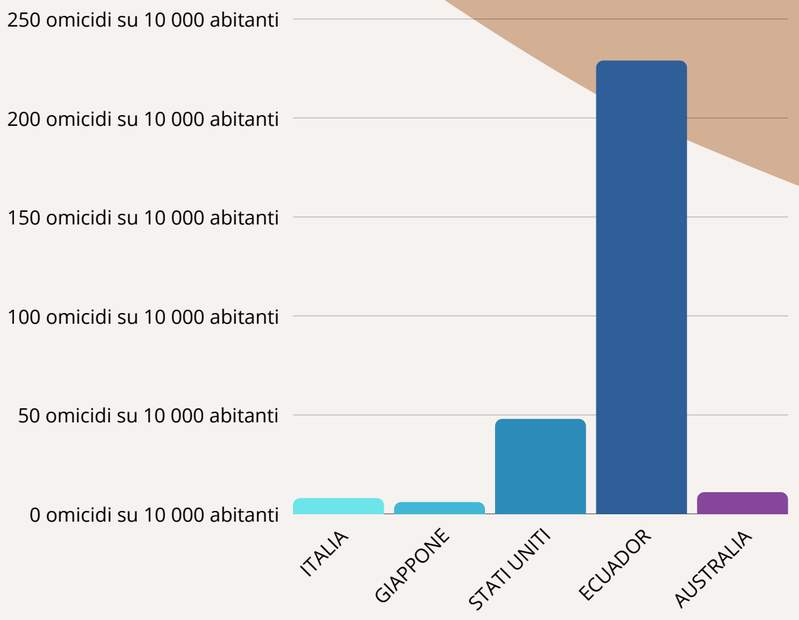
Ecco i grafici



1990

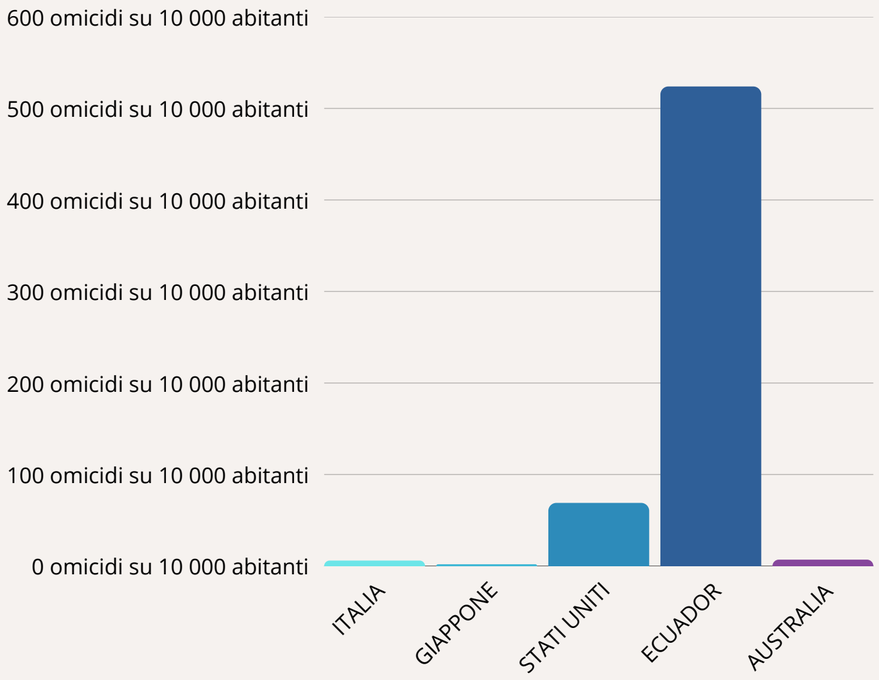


2000

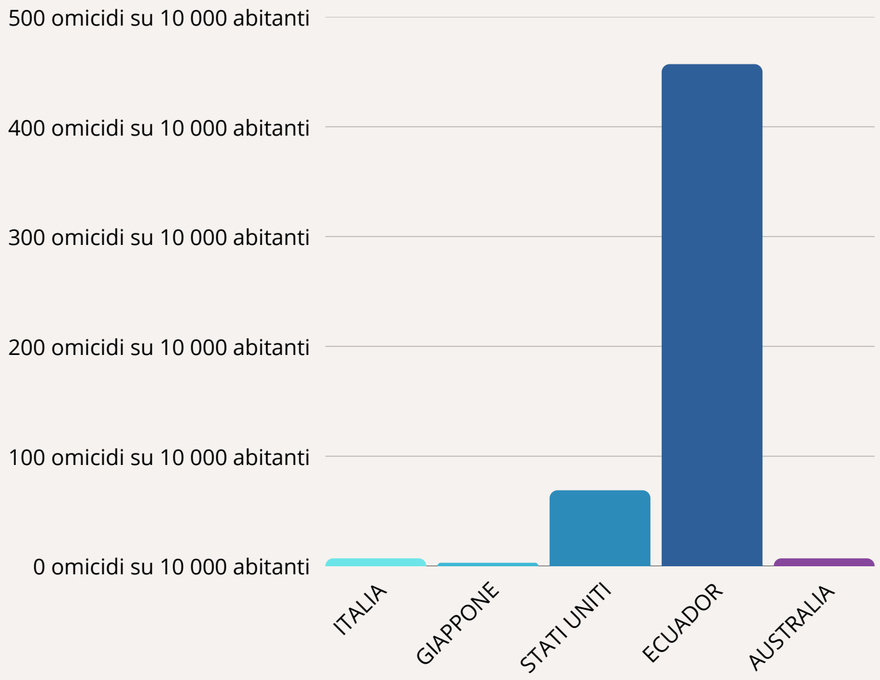


2010

Ecco i grafici



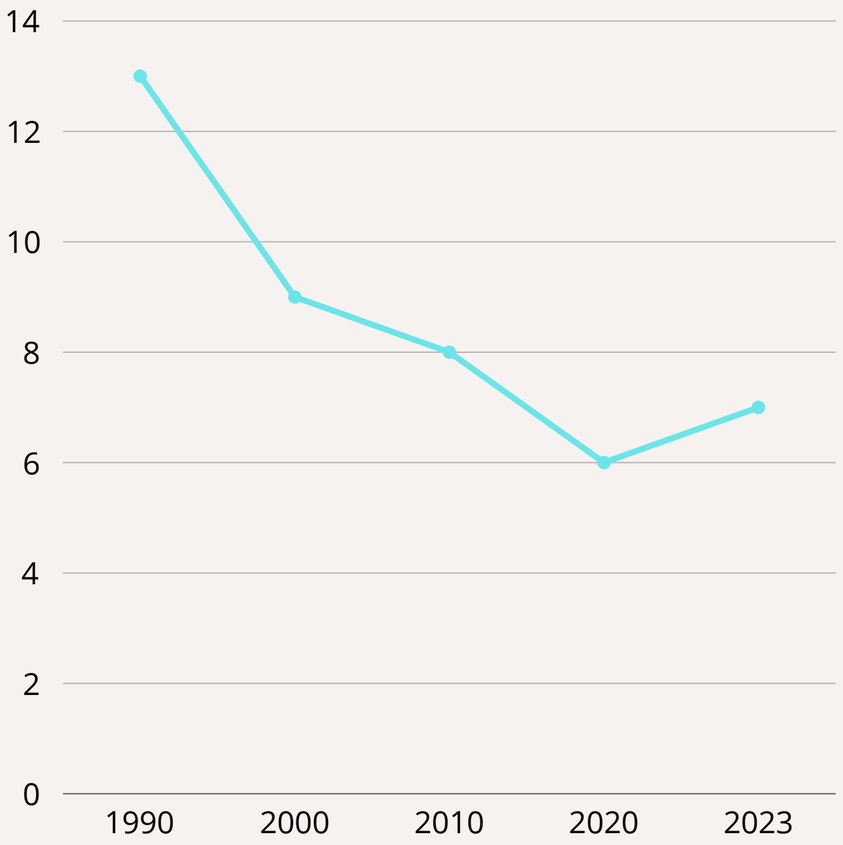
2020



2023

Di seguito vi riportiamo i dati ravvicinati per ciascun stato e le motivazioni delle variazioni.

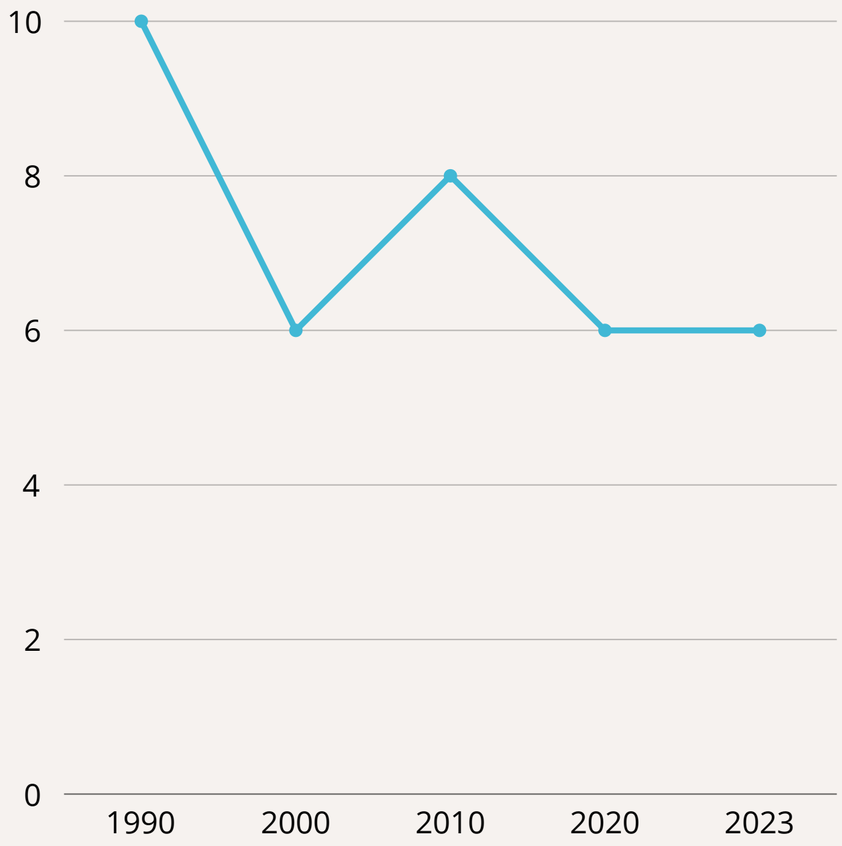
Italia



- 1990: 13 omicidi per 10.000 abitanti
- 2000: 9 omicidi per 10.000 abitanti
- 2010: 8 omicidi per 10.000 abitanti
- 2020: 6 omicidi per 10.000 abitanti
- 2023: 7 omicidi per 10.000 abitanti

Motivazioni della diminuzione:

1. Miglioramenti nelle politiche di sicurezza: Il rinforzo delle forze dell'ordine, l'uso delle tecnologie di sorveglianza e maggiore cooperazione internazionale nella lotta contro la criminalità organizzata hanno avuto un impatto positivo.
2. Lotta contro la mafia: Gli anni '90 hanno visto un'intensificazione della lotta contro la mafia, con operazioni di polizia mirate che hanno indebolito significativamente i gruppi mafiosi, riducendo la violenza legata al crimine organizzato.
3. Miglioramenti nella giustizia penale: Le riforme nel sistema giuridico, insieme a una gestione più efficiente delle indagini e dei processi, hanno contribuito a un aumento della certezza della pena, dissuadendo comportamenti violenti.
4. Crescita della consapevolezza sociale: Le politiche di educazione e sensibilizzazione sulla sicurezza, unite a una maggiore stabilità economica, hanno ridotto il coinvolgimento giovanile nella criminalità.



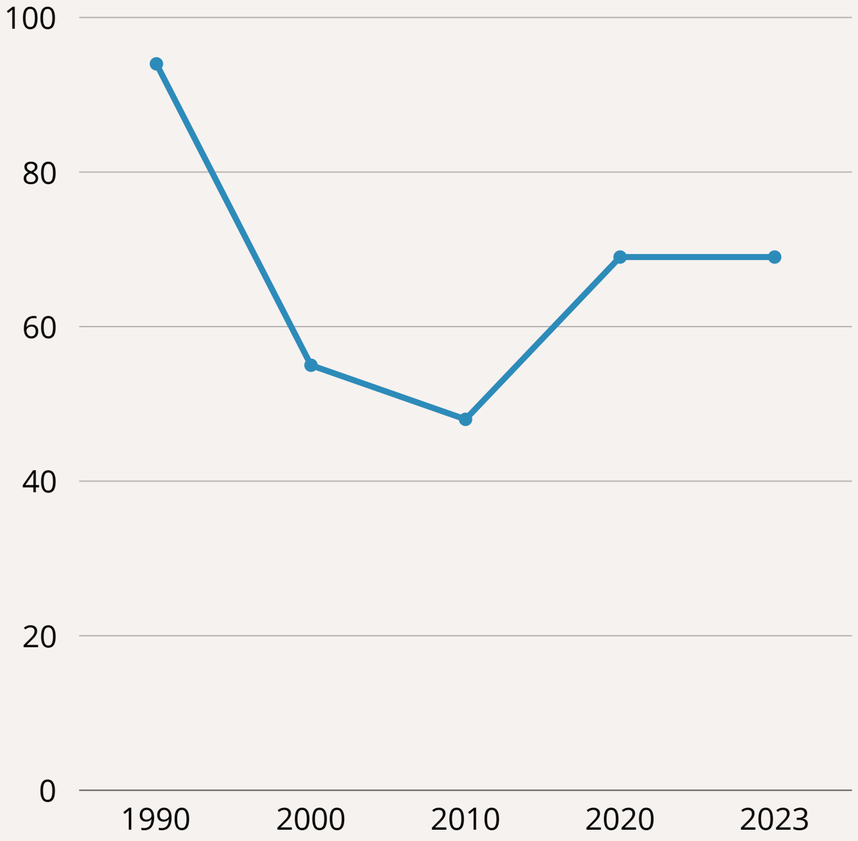
Giappone

- 1990: 10 omicidi per 10.000 abitanti
- 2000: 6 omicidi per 10.000 abitanti
- 2010: 8 omicidi per 10.000 abitanti
- 2020: 6 omicidi per 10.000 abitanti
- 2023: 6 omicidi per 10.000 abitanti

Motivazioni della stabilità:

1. Cultura di rispetto e ordine sociale: Il Giappone ha una forte cultura di rispetto delle leggi e dell'autorità. La società giapponese tende a mantenere una disciplina sociale che riduce i conflitti e la violenza.
2. Controllo severo delle armi: Le leggi giapponesi sul controllo delle armi sono tra le più rigide al mondo, e la disponibilità di armi da fuoco è estremamente limitata, riducendo il rischio di crimini violenti.
3. Sistema di giustizia efficace: La giustizia in Giappone è nota per la sua efficienza e per l'alto tasso di condanne, il che può avere un effetto deterrente per chi considera il crimine come una via da percorrere.
4. Stabilità economica e sociale: Il Giappone ha una bassa disoccupazione e un sistema di welfare che fornisce supporto alle persone in difficoltà economiche, riducendo i fattori che alimentano la criminalità.

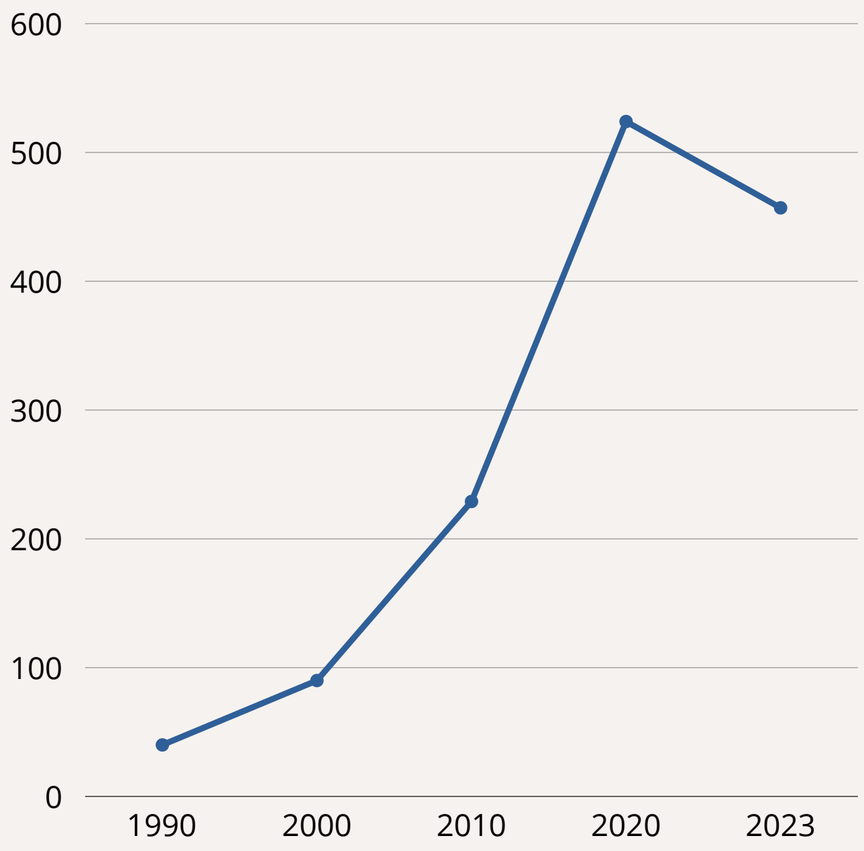
Stati Uniti



- 1990: 94 omicidi per 10.000 abitanti
- 2000: 55 omicidi per 10.000 abitanti
- 2010: 48 omicidi per 10.000 abitanti
- 2020: 69 omicidi per 10.000 abitanti
- 2023: 69 omicidi per 10.000 abitanti

Motivazioni dell’aumento:

1. Accesso alle armi: La facilità con cui le persone possono procurarsi armi negli Stati Uniti è uno dei fattori principali che contribuisce alla violenza armata e agli omicidi. La cultura delle armi è radicata, e la legislazione è spesso meno restrittiva rispetto ad altri paesi sviluppati.
2. Disuguaglianze sociali ed economiche: Le disuguaglianze, la povertà e la disoccupazione, soprattutto in determinate zone urbane, sono fortemente correlate alla violenza. Le tensioni razziali, l’ineguaglianza economica e la segregazione sociale hanno alimentato conflitti che sfociano in omicidi.
3. Criminalità organizzata e traffico di droga: Le bande di strada e i cartelli della droga sono un altro fattore che alimenta l'aumento della violenza. Le guerre tra bande rivali portano a scontri violenti e omicidi.
4. Carenza di politiche di prevenzione: Sebbene alcune città abbiano implementato programmi di sicurezza, la mancanza di politiche di prevenzione efficaci, la criminalizzazione dei comportamenti e il sovraffollamento carcerario non sono riusciti a ridurre significativamente il tasso di omicidi.

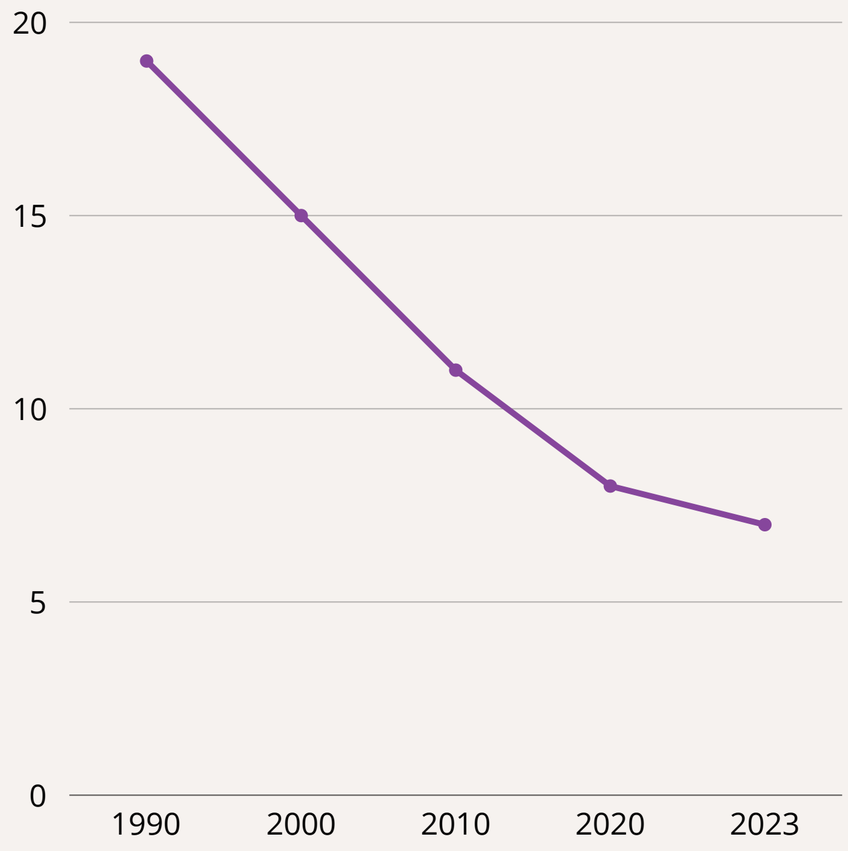


Ecuador

- 1990: 40 omicidi per 10.000 abitanti
- 2000: 90 omicidi per 10.000 abitanti
- 2010: 289 omicidi per 10.000 abitanti
- 2020: 524 omicidi per 10.000 abitanti
- 2023: 457 omicidi per 10.000 abitanti

Motivazioni dell’aumento drammatico:

1. Criminalità organizzata e traffico di droga: L'Ecuador è diventato un nodo cruciale nel traffico internazionale di droga, e la crescente presenza di cartelli della droga ha portato a un'escalation di violenza, in particolare nelle città portuali. La rivalità tra bande per il controllo delle rotte di traffico ha aumentato notevolmente il numero di omicidi.
2. Incertezza politica e debolezza delle istituzioni: La debolezza delle istituzioni governative e l’instabilità politica hanno facilitato la diffusione del crimine e l'incapacità di rispondere in modo efficace alla violenza.
3. Espansione della povertà e disuguaglianze: L’aumento della povertà e delle disuguaglianze ha avuto un impatto significativo sulla criminalità. Le persone che vivono in condizioni di grande disagio economico sono più vulnerabili ad essere coinvolte nel crimine.
4. Inadeguatezza del sistema di giustizia: La mancanza di un sistema giudiziario capace di affrontare e punire tempestivamente i crimini ha creato un ambiente di impunità, in cui le bande e i criminali non sono dissuasi dal commettere omicidi.



Australia

- 1990: 19 omicidi per 10.000 abitanti
- 2000: 15 omicidi per 10.000 abitanti
- 2010: 11 omicidi per 10.000 abitanti
- 2020: 8 omicidi per 10.000 abitanti
- 2023: 7 omicidi per 10.000 abitanti

Motivazioni della diminuzione:

1. Leggi severe sul controllo delle armi: Dopo il massacro di Port Arthur nel 1996, l'Australia ha introdotto leggi molto più severe sul possesso di armi. Questa misura ha ridotto notevolmente la violenza armata e gli omicidi.
2. Sistemi di welfare e supporto sociale: L’Australia ha un sistema di welfare ben sviluppato, che fornisce sostegno alle persone in difficoltà economiche, riducendo le motivazioni economiche alla criminalità.
3. Efficienza delle forze dell'ordine: Le forze di polizia australiane sono ben equipaggiate e lavorano in stretta collaborazione con altre agenzie governative per prevenire e combattere la criminalità.
4. Stabilità sociale ed economica: Il paese ha una forte economia e bassi livelli di disoccupazione, il che riduce i fattori che spingono le persone a delinquere.